



porto santa rufina

NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: diocesiporto.srufina@tiscali.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Cresce il legame con Avvenire

La nostra diocesi compie un significativo passo in avanti sul piano della comunicazione. In tutte le parrocchie, ogni terza domenica del mese, giungerà un cospicuo numero di copie di Avvenire, con la pagina diocesana. Per questa operazione oltre che ringraziare il vescovo e i suoi collaboratori, vanno elogiati i parroci per aver accolto con entusiasmo la proposta. Così come le edicole per l'insostituibile collaborazione. (G.D.M.)

l'intervista. Il vescovo emerito Diego Bona festeggia i 60 anni di ordinazione sacerdotale: «La priorità di oggi? Sostenere la dignità della persona umana»

«La Chiesa sia una casa accogliente»



Fedeli che assistono alla Messa; nel riquadro a destra monsignor Diego Bona

«La società è poco attenta ai giovani. Compito del prete è stare loro accanto e incoraggiarli a cercare più in là dell'effimero quotidiano»

DI GIOVANNI DI MICHELE

Nel presentare gli auguri al vescovo emerito Diego Bona per i suoi 60 anni dall'ordinazione sacerdotale, gli abbiamo chiesto di donarci alcuni spunti per rendere più viva la nostra fede in Cristo Signore e nella Chiesa. Il vescovo Bona è stato tra noi dal 1985 al 1994. Le sue parole sono per noi un balsamo vigoroso per continuare il nostro cammino di fede.
Monsignor Bona, quali sono le grandi sfide per la Chiesa di oggi?
La Chiesa continua l'opera di Gesù: è la sua "traiettorie". Deve perciò, in qualche modo, destare la sorpresa e gli interrogativi della gente che incontra Gesù di

Nazareth nella sua predicazione e nel suo comportamento. Che è poi quanto la Chiesa italiana ci raccomanda nelle due note pastorali (2004 - 2007), sul "volto missionario della parrocchia" e sulla "testimonianza del cristiano", come via più adatta e comprensibile all'uomo di oggi per comunicare il Vangelo in un mondo che cambia.
Chi è Gesù per lei?
Sento Gesù Cristo come "Salvatore": colui che salva la mia intelligenza incerta, la volontà debole, la fragilità e l'incapacità di amare e rispondere alle attese della mia vita, come dice un inno della liturgia delle ore: «Senza te siamo sommersi in un gorgo di peccato e di tenebre».

Per lei qual è il problema più grande della nostra epoca?

Almeno per la nostra Europa e la cultura occidentale, tentata a fare a meno di Dio nella costruzione dell'umana società, è sostenere la dignità della persona umana, che cerca la verità e tende alla vera libertà, «parlando di Dio senza timore» (Benedetto XVI, settembre 2010 in Gran Bretagna), perché agire come se Dio non esistesse è avviarsi verso un futuro di distruzione e disperazione, in una società regolata dall'individualismo sfrenato. **Alcuni anche tra i credenti nutrono indifferenza verso la Chiesa. Se la sente di dire loro una parola?**
Vorrei aiutarli a vedere la Chiesa non come una realtà da cui difendersi, ma da amare come una madre, perché in essa siamo diventati credenti, figli di Dio, predestinati alla salvezza.

In che cosa deve cambiare la Chiesa?

Gesù accoglieva tutti, con immensa bontà e comprensione, anche se la sua proposta rimaneva alta ed esigente. Penso che la Chiesa è chiamata ad essere così, una "casa accogliente" per tutti gli uomini cui è mandata ad annunciare la "Buona Notizia" che Dio ci viene incontro in Gesù.

Ha paura di morire?
Quello della morte è un pensiero "serio" nella vita di ognuno, tanto più se confrontato col proprio certificato di nascita, ma è anche l'occasione più vera per affidarsi completamente della benevolenza e misericordia di Dio, che ci ha chiamati alla salvezza in Gesù Cristo.

Perché lei è stato tanto amato in diocesi?

Non so rispondere, perché non ho fatto nulla di particolare, se non cercare di tradurre nel mio servizio

sacerdotale quanto avevo provato fortemente nella ordinazione presbiterale: essere come Gesù, sempre in mezzo alla gente, in particolare coloro che sono piccoli, sofferenti e poveri.

Qual è per un sacerdote la virtù più necessaria oggi?

L'Anno sacerdotale ci ha richiamati alla vita interiore, la "parte migliore" che è stare ai piedi di Gesù ascoltandolo e cercando comunione con lui. Tutto il resto viene di conseguenza.

Lei appartiene alla generazione del Concilio: che cosa sogna per la Chiesa?

Torno spesso col pensiero e col cuore a quella stagione di primavera. Una stagione che, con partecipazione e passione, va compresa perché ci si possa impegnare nel compito cui è chiamata la Chiesa di fronte alle attese degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Lei si è sempre impegnato a favore dei giovani: come possiamo aiutare i giovani ad avere più fiducia in loro stessi e nel futuro?

La società in cui viviamo appare poco attenta ai giovani, alle loro attese e al loro futuro. Penso che compito del sacerdote è stare loro accanto con amore e incoraggiarli a cercare più in là dell'effimero quotidiano che li circonda da ogni parte, a rispondere alle domande di senso della loro vita, del cuore e della ragione, e presentare loro la "figura" autentica del Signore Gesù, che li guarda «con amore», come narra Marco nel cap.10,21.

Quale parola vuole rivolgere al vescovo, ai sacerdoti e ai fedeli della nostra diocesi?

Quanto abbiamo ascoltato dall'Evangelio della domenica XXVII del tempo ordinario: un invito a fidarsi del Signore, che ha promesso di rimanere con noi e ci ripete: «Non abbiate paura, io ho vinto il mondo».

sabato 23

Missioni, a Cesano la veglia diocesana

Il Centro missionario diocesano organizza sabato prossimo la veglia per la 84ª Giornata missionaria mondiale. Come avviene da anni, l'appuntamento si svolgerà in una delle parrocchie della diocesi. Quest'anno è stata scelta quella di San Giovanni Battista, a Cesano, dove negli scorsi mesi è stato nominato parroco don Federico Tartaglia, che per nove anni ha prestato il suo servizio in qualità di sacerdote "fidei donum" nella diocesi di Mangochi, in Malawi.

"Spezzare il pane per tutti i popoli" è il tema scelto per la Giornata e che esprime in modo evidente il comandamento e l'anelito che la Chiesa ha ricevuto dal suo Maestro. Memori dei segni che Gesù ha lasciato, la Chiesa è spinta a condividere e a sostenere la vita di tutti i popoli, in particolare dei più poveri e dei più affamati perché a nessuno venga a mancare il pane quotidiano. In quest'opera

di infaticabile carità che non conosce confini, la comunità cristiana esercita da sempre il ministero della carità e invita ogni uomo che si professa cristiano a riscoprire nella carità il frutto di una fede sincera e, nella difesa dei più poveri, l'osservanza del comandamento che Cristo ci ha dato.

Ognuno è invitato a partecipare alla premura della Chiesa, che sospinta dalla carità di Cristo, presta orecchio al grido di coloro che hanno fame, affinché ogni diritto venga rispettato. La Chiesa, divorata dalla passione per gli uomini, è presente in ogni angolo della terra e, grazie al servizio, spesso straordinario, di missionari e volontari, è vicina agli ammalati, agli orfani, agli esclusi, agli ultimi e ai dimenticati. L'opera missionaria della Chiesa è da sempre la più sincera espressione della

fede della Chiesa. La missionarietà non è una qualche specializzazione di taluni nella Chiesa, essa è il cuore stesso della vita cristiana. Senza il coraggio di lasciare e di andare, di annunciare e di condividere, il cristianesimo perde la sua anima evangelica e pellegrinante.

Nella veglia del 23 ottobre accoglieremo le testimonianze di coloro che nella nostra diocesi hanno risposto a questa chiamata e sono partiti. Assieme a loro, ci sentiremo spiritualmente uniti a coloro che annunciano il Vangelo fino agli angoli più remoti della terra e proveremo a sostenerli anche materialmente. E pregheremo affinché nella nostra Chiesa ci siano sempre più persone capaci di partire, di lasciare tutto per annunciare il Vangelo. Chi magari per farlo tra le vie del quartiere e chi tra le capanne della savana africana, ma tutti accomunati dalla stessa passione per il Vangelo e per coloro che hanno fame di pane e di parola. L'appuntamento di sabato si svolgerà alle 20.30, nella chiesa di San Sebastiano, a Cesano Scalo, in via Della Stazione di Cesano. Alle 15 l'invito è aperto ai giovani interessati ad attività di formazione missionaria.



Don Tartaglia al tempo del Malawi

L'appuntamento, che precede l'84ª Giornata mondiale, si svolgerà nella parrocchia di San Giovanni Battista, guidata da don Federico Tartaglia, per nove anni «fidei donum» in Malawi

giovani

Tre incontri per prepararsi alla Gmg di Madrid

La pastorale giovanile sta iniziando il cammino verso un progetto che vuole dare un rinnovato vigore ed entusiasmo ai giovani della diocesi. Quale? Se non è troppo pretenzioso direi: il Vangelo! Se non si spaventa nessuno direi: Gesù! È tutto qui! In Gesù troviamo le risposte ai nostri interrogativi, la soddisfazione del bisogno più intimi, il senso e il compimento del nostro cammino. *Gesù is the answer!* Abbiamo bisogno di lui. Per questo ci mettiamo in cammino, per conoscerlo e lasciarci portare da lui. Vogliamo che i giovani scoprano o riscoprano quel volto amato. Gesù non vuole illudere nessuno e non lo vogliamo fare nemmeno noi: sappiamo che questa scelta richiede impegno e sacrificio ma niente si ottiene per niente. In questa prospettiva vuole collocarsi il lavoro della pastorale giovanile. La diocesi ha molte realtà giovanili che non si incrociano quasi mai. Pochi sanno chi è l'altro di quell'altra parrocchia e cosa fa. Pochi conoscono i percorsi di fede, le esperienze aggregative di altri giovani. Ma nessuna parrocchia è un'isola. L'anno pastorale avrà come "filo rosso" la Giornata mondiale della gioventù di Madrid (16-21 agosto 2011), e abbiamo pensato di organizzare tre incontri diocesani per arrivare a questo evento col cuore un po' più aperto e preparato. Gli appuntamenti si svolgeranno nel centro pastorale e saranno momenti di incontro, condivisione, catechesi, preghiera e festa. Tutte le parrocchie saranno invitate. Ecco le date: domenica 7 novembre: "Incontriamoci"; domenica 13 marzo 2011: "Maestro che cosa devo fare?"; domenica 12 giugno: "Vieni e seguimi".

Federico Marzola



mosaico

Cambio alla parrocchia Maria di Nazareth
Cambio della guardia nella parrocchia di Santa Maria di Nazareth a Casalotti, affidata ai Frati Francescani dell'Immacolata. Il nuovo parroco è padre Settimio Manelli, viceparroco padre Giuseppe Fontanella; un saluto al precedente parroco, padre Massimiliano Zangherati, partito per il Brasile, e al viceparroco, padre Massimiliano Tremocha, rientrato nelle Filippine.

Nomine di due nuovi viceparroci
Sono stati nominati viceparroci: don Marco Madè che lascia San Benedetto a Parco Leonardo - Le Vignole per la parrocchia di Santa Rita a Casalotti; don Hugo Torres Olmedo che lascia Santa Rita a Casalotti per la parrocchia di Santa Maria del Rosario a Ladispoli.

Corso per operatori dei centri di ascolto
Nella parrocchia Santa Maria di Nazareth a Casalotti è iniziato il corso di formazione per gli operatori dei centri di ascolto

to parrocchiali: «Educarsi all'ascolto».

Gruppi di preghiera da Padre Pio
Venerdì e sabato si è tenuto il pellegrinaggio diocesano dei Gruppi di preghiera di Padre Pio a San Giovanni Rotondo a Monte Sant'Angelo, guidato dal coordinatore, don Michele Joser.

Domani assemblea degli insegnanti di religione
Domani si terrà l'assemblea degli insegnanti di religione cattolica, in curia. Intervento del vescovo sul tema: «L'insegnamento come professione morale».

Per due sabati i catechisti a convegno
Sabato 23 e sabato 30 ottobre il Convegno dei catechisti della diocesi, presso il Centro pastorale sul tema: «L'arte narrativa di Gesù Maestro - Catechesi come narrazione».

Un pomeriggio di animazione missionaria
Sabato 23 ottobre: pomeriggio di animazione missionaria, presso San Sebastiano a Cesano Scalo; alle 21 Veglia missionaria.

Giovani in cammino verso Madrid 2011
Domenica 7 novembre, alle ore 16, presso il Centro Pastorale, iniziano gli incontri di preparazione dei giovani alla Gmg di Madrid 2011.

Quando la famiglia si apre al dialogo
Sabato 13 novembre, ore 9 - 12.30, presso il Centro pastorale: iniziativa degli incontri di spiritualità e vita coniugale per coppie e famiglie: «Famiglia in dialogo - educarsi all'ascolto e alla parola».

Verso i Congressi eucaristici: occasione per riscoprire l'identità cristiana nella società

L'intervento del direttore dell'Ufficio liturgico diocesano don Giuseppe Colaci all'ultima assemblea ecclesiale, ha sottolineato la necessità di un'adeguata preparazione al Congresso eucaristico nazionale di Ancona (settembre 2011). Egli ha aiutato a comprendere l'aderenza sociale di tali eventi e l'impulso dato alla Chiesa. Essi si sono sempre caratterizzati come momento di sintesi socio-ecclesiale e di presa di coscienza dell'identità e dell'azione cristiana nella società. Il Congresso del 2011 sarà intitolato: "Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana" e riprenderà i cinque ambiti del Convegno ecclesiale nazionale di Verona (2006). È interessante cogliere, secondo il relatore, i collegamenti tra tale sacramento e l'esistenza dei credenti: nell'Eucaristia per la vita affettiva si pone l'attenzione sulla sua centralità nella vita del cristiano, che deve portare a rompere gli argini di un diffuso individualismo. Nell'ambito dell'Eucaristia per la fragilità", si staglia l'esem-

pio dell'Uomo-Dio che ha "spezzato" la propria vita terrena per dare senso alla nostra. L'Eucaristia per il lavoro e la festa, invece, riprendendo l'idea dal Congresso eucaristico nazionale di Bari, "Non possiamo vivere senza la domenica", può offrire un contributo importante per capire quanto il cristiano, nutrito dall'Eucaristia, sappia dare il giusto valore al tempo. Circa la riflessione sull'Eucaristia per la tradizione della fede, si coglie l'intreccio tra passato e presente su cui si gioca l'identità di ogni uomo. Infine, l'Eucaristia per la cittadinanza aiuterà a comprendere che il cristiano "eucaristico" non corre mai il rischio di rinchiudersi in una contemplazione astratta e spirituale di Dio, ma traduce l'unione con lui nel vivere quotidiano, essendo pienamente "cittadino". Senza esimersi, dunque, dall'impegno per la società civile. Il Congresso eucaristico di Ancona è un'opportunità anche per preparare quello diocesano che il vescovo Reali ha già annunciato per la primavera 2012.